

# I vessilli dei reparti ticinesi tornano in Ticino

Objekttyp: **AssociationNews**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **78 (2006)**

Heft 4

PDF erstellt am: **11.09.2024**

## **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

## **Haftungsausschluss**

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

## I vessilli dei reparti ticinesi tornano in Ticino

**Colonnello SMG Dr. Fulcieri Kistler**, Membro del Consiglio di Fondazione Dazio Grande

Il Dazio Grande, il Presidente, il Consiglio di Fondazione e i collaboratori Vi porgono un cordiale benvenuto. Siamo onorati di ospitarvi per l'Assemblea annuale della Società Ticinese degli Ufficiali, accogliere l'Ufficialità ticinese in questa magnifica coreografia alpina, ed offrire ospitalità e dimora ai vessilli ticinesi che con Esercito XXI fanno parte del nostro patrimonio storico.

I vessilli dei nostri Corpi di truppa ci richiamano le ore difficili, minacciose e preoccupanti del secolo scorso per la nostra Nazione, la fedeltà alla causa che ci accomuna da generazione a generazione di soldati e ore di lieta camerateria, di sollievo e di ricordi di vita vissuta durante i servizi.

I vessilli portano con sé la storia dei nostri Militi, segnando importanti tappe:

- i servizi durante le due guerre, prestati dai nostri antenati
- il 50. della br fr 9 nel 1988
- l' 80. del rgt fant mont 30 nel 1991, in concomitanza con il 700. della Confederazione.

La formula di giuramento del 2 settembre 1939 ci è di monito nella sua solennità, misurata e composta:

“Ufficiali, sottufficiali e soldati giurano:

- di essere fedeli alla Confederazione
- di essere pronti a sacrificare la propria vita per la difesa della Patria e della sua Costituzione
- di non mai abbandonare la Bandiera
- di obbedire fedelmente alle leggi militari
- di eseguire puntualmente e scrupolosamente gli ordini dei superiori
- di osservare la più rigida disciplina e di fare tutto ciò che l'onore e la libertà della Patria lo richiedono”.

Le Autorità della Confederazione hanno posto tre condizioni per permetterci di conservare sul nostro suolo cantonale i vessilli:

- che sia un luogo storico,
- che abbia riferimento con i propri corpi di truppa cantonali
- che questo luogo sia agibile al Cittadino e al visitatore interessato.

Il Dazio Grande è felice e orgoglioso di adempiere a queste condizioni.



*Il Colonnello SMG Fulcieri Kistler, membro del Consiglio di Fondazione Dazio Grande mentre tiene la sua prolusione*

### Il luogo storico

Il Dazio è sulla via delle genti, strada su cui transitarono idee, lingue, culture, vicina alla porta delle Alpi e alla chiave della Lombardia, vicina alla capitale Bellinzona.

La Leventina è scrigno di storia, lo testimoniano:

- referti celtici, torri longobardi, la torre di Attone da Vercelli a Giornico,
- il rito ambrosiano che ricorda il legame religioso con Milano e le chiese dedicate a S. Ambrogio, - gli affreschi dedicati a S. Maurizio, patrono dei soldati
- il romanico con i suoi affreschi, opere di artisti e capomastri di fama europea,
- il legame e la competizione con la casa dei Visconti e degli Sforza per i valichi alpini che conducono dalle terre lombarde alle regioni germaniche,
- la controriforma di San Carlo Borromeo, i dipinti votivi a lui dedicati in varie chiese,
- la campagna di Suworow dell'era napoleonica
- il monumento a Faido, alla memoria di Stefano Francini, primo consigliere federale ticinese.

Le Degagne, i Vicinati (i Patriziati) della Leventina sin dal Medio Evo praticavano la democrazia, disciplinando compiti e godimenti di beni pubblici.

### **Il riferimento geografico delle nostre truppe cantonali**

Chi fra i militi dei corpi di truppa del rgt 30 e del car 9 non ricorda i CR invernali, gli esercizi di truppa (allora chiamati manovre), tiri di combattimento, la piazza d'armi di Airole?

Chi fra i fanti non conosce i passaggi, i passi, le forche, le bocchette dalla valle Leventina alla valle di Blenio, la bassa di Nara; dalle valle Leventina alla Val Maggia, il Campolungo, il Sassello; dalla Leventina alla Verzasca, il passo Piatto; la Valle Bedretto; i faticosi sentieri che aggirano gli ostacoli naturali delle gole della Biaschina, del Piottino, di Stalvedro?

### **L'apertura al pubblico**

Il Dazio Grande da anni si presenta in un rinnovato splendore: luogo d'incontro, di ristoro, di mostre culturali, di aggregazione di società, visitato da amanti della storia, da scolaresche da vicino e lontano, da Fondazioni, da Associazioni e Club. E a partire da oggi potrà contare su assidui frequentatori: gli ufficiali ticinesi!

Chiudo con un auspicio.

Oggi il Dazio è stato arricchito con i nostri vessilli ticinesi, testimoni del nostro attaccamento al Paese, alle nostre Istituzioni, ai nostri Corpi di truppa, alla nostra Gente. Le bandiere sono un richiamo per ognuno di noi, sono una parte del nostro passato in grigioverde.

Il Dazio, durante 7 secoli, ha superato intemperie, rivoluzioni, mutamenti politici, economici, sociali: è profondamente legato alle vicissitudini storiche del Ticino, legato al Paese, alla nascente Confederazione. Oggi ancora di più è diventato un luogo dell'intero Cantone, avendo assunto un compito d'onore: custodire i vessilli delle truppe ticinesi del 900.

Sotto questi vessilli siamo stati risparmiati da devastazioni, penurie, disgrazie.

Auguriamoci che la buona sorte sorrida anche alle nuove generazioni, che esse servano con dedizione e fedeltà le nostre Istituzioni, la nostra Nazione, sotto le bandiere dell'Esercito XXI.

Viva la nostra Patria. ■

*I vessilli dei battaglioni ticinesi rientrati in Ticino ed esposti al Dazio Grande di Rodi-Fiesso*

